

Processione della Croce e Via Crucis

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 26 luglio 2021



il 27 luglio si svolgerà a Kiev la Grande processione della Croce della Chiesa ortodossa ucraina. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Negli ultimi anni, la processione della croce di Kiev, fatta nel giorno del Battesimo della Rus', è diventata uno dei principali eventi ecclesiali dell'anno. Perché dovremmo prendervi parte?

Il 27 luglio 2021, "Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo" (Gc 4:15), ci sarà una Grande processione della Croce a Kiev dalla collina di Vladimir alla Lavra delle Grotte di Kiev, nel giorno del Battesimo della Rus'. Negli ultimi anni, questa processione è diventata uno degli eventi centrali dell'anno per la Chiesa ortodossa ucraina. Qual è la sua particolarità, e qual è il significato delle processioni religiose in generale? Pensiamoci.

Un po' di storia recente

Nello scorso 2020, la Grande processione della Croce non si è svolta a causa della pandemia del coronavirus. La gerarchia della Chiesa ortodossa ucraina ha preso la difficile decisione di non tenere la processione, per non esporre i credenti alla minaccia di contrarre il Covid-19.

E un anno prima, nel 2019, la Grande processione della Croce ha riunito il numero massimo di credenti: circa 300.000 persone.



nel 2019, la Grande processione della Croce ha riunito il numero massimo di credenti: circa 300 mila persone

La particolarità di quella processione era che si svolgeva dopo le elezioni presidenziali. Vladimir Zelenskij ha ottenuto una schiacciante vittoria nell'aprile 2019 e i credenti della Chiesa ortodossa ucraina, sopravvissuti all'intera serie di repressioni dell'ex presidente Petro Poroshenko, hanno guardato al futuro con ottimismo. Hanno creduto alle parole di Zelenskij, che si è impegnato a non interferire nelle questioni ecclesiastiche. Naturalmente, le ragioni principali della portata della Grande processione della Croce quell'anno erano legate al piano religioso, piuttosto che a quello politico, ma, tuttavia, i credenti speravano che lo stato avrebbe finalmente fornito a tutte le confessioni uguali diritti e non avrebbe giocato ai giochi della "chiesa nazionale". All'inizio, Vladimir Zelenskij ha adempiuto ai suoi impegni. Per esempio, a settembre 2019, ha incontrato all'aeroporto di Rivne i rappresentanti della Chiesa ortodossa ucraina, ha ricevuto documenti sui sequestri illegali di chiese dalle mani dell'arciprete Viktor Zemlianoj e ha promesso di esaminare la questione. È vero, però, che qualche tempo dopo ha fatto una totale inversione a U, ma solo più tardi.

E a luglio 2018, il progetto della futura "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e del Tomos era ancora all'inizio. Petro Poroshenko si è recato al Fanar e ha portato la notizia che il Patriarcato di Costantinopoli avrebbe comunque organizzato una "Chiesa locale unica" in Ucraina. Il 28 luglio, il metropolita Emmanuel del Fanar, un una celebrazione insieme a Poroshenko sulla collina di Vladimir, ha affermato che il Patriarcato di Costantinopoli non avrebbe abbandonato i suoi figli ucraini ai capricci del destino. A quel tempo, il Fanar intendeva per "figli" non i credenti della Chiesa canonica, ma i membri del "patriarcato di Kiev" e della "Chiesa ortodossa autocefala ucraina", che manifestavano il loro "amore cristiano" principalmente appropriandosi dei beni altrui. A quei tempi, questi sequestri di chiese della Chiesa ortodossa ucraina erano opera degli scismatici. Le autorità si sono

mobilitate per il progetto della "Chiesa locale unica", ma pochi si aspettavano che lo Stato diventasse il "pugno di ferro" che spingeva tutti a questo progetto e legalizzava virtualmente i sequestri. La processione della Croce nel 2018 si è svolta in un clima più o meno favorevole e ha riunito circa 250.000 persone.



processione della Croce a Kiev il 27 luglio 2018. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Nel 2017, quasi 100.000 persone hanno preso parte alla processione della Croce, e quasi 3 milioni in più hanno visto la corrispondente trasmissione sul canale Inter TV.



processione della Croce a Kiev il 27 luglio 2017. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Quell'anno tutti si sentivano a disagio e il metropolita Antonij (Pakanich) aveva detto alla vigilia della processione della croce in un'intervista: "Ve lo dirò francamente. La metropolia

riceve diverse chiamate. Persone che si definiscono rappresentanti di varie organizzazioni radicali stanno lanciando minacce. Ma il potere della fede delle persone è più grande di tutte queste minacce. Il Signore proteggerà quelle persone che verranno a pregare".

E nel 2016, la processione della Croce, nel giorno del Battesimo della Rus, è stata chiamata "pan-ucraina", perché collegava insieme l'Oriente e l'Occidente dell'Ucraina. Il 3 luglio, la colonna orientale della processione ha lasciato la Lavra della santa Dormizione di Svjatogorsk e si è diretta a Kiev.



inizio della processione della Croce della colonna orientale dalla Lavra di Svjatogorsk. Foto: Sergej Ryzhkov

Il 9 giugno, la colonna occidentale della processione pan-ucraina della Croce ha lasciato la Lavra di Pochaev.



inizio della processione della Croce della colonna occidentale dalla Lavra di Pochaev. Foto: Sergej Ryzhkov

Migliaia di credenti sono riusciti a percorrere centinaia di chilometri lungo le strade dell'Ucraina.



colonna occidentale della processione pan-ucraina della Croce. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

E quindi i credenti provenienti dalle due Lavre si sono incontrati sulla collina di Vladimir a Kiev il 27 luglio 2016.



funzione di preghiera sulla collina di Vladimir il 27 luglio 2016. Foto: Sergej Ryzhkov

La processione della Croce del 2016 è stata dichiarata da sua Beatitudine il metropolita Onufrij come una processione della Croce di "pace, amore e preghiera per l'Ucraina". Esortando i fedeli a prendervi parte, il primate della Chiesa ortodossa ucraina ha detto: "Con profondo dolore nei nostri cuori, stiamo tutti vivendo una nuova tragedia: un conflitto armato continua nell'est dell'Ucraina, il sangue innocente dei nostri connazionali viene versato. Il massimo che la nostra Chiesa può fare è fare appelli per la pace e intensificare la preghiera per l'invio della pace alla nostra terra ucraina, cosa che abbiamo fatto fin dall'inizio del confronto armato". A proposito, circa allo stesso tempo, il capo del "patriarcato di Kiev" Filaret Denisenko ha fatto una visita negli Stati Uniti, dove ha chiesto che l'Ucraina fosse dotata di armi per continuare la guerra nel Donbass.

Via Crucis

Tuttavia, indipendentemente dal tempo in cui potrebbe aver luogo la processione della croce, che si tratti della prosperità della Chiesa o della persecuzione della Chiesa, essa simboleggia la Via Crucis del Signore Gesù Cristo al Calvario.



Via Crucis del Signore Gesù Cristo al Calvario. Icona

La Via Crucis è descritta in ogni dettaglio nel Vangelo di Luca: "Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere. Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di

donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: 'Cadete su di noi!', e alle colline: 'Copriteci!', perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?" (Lc 23:24-31).

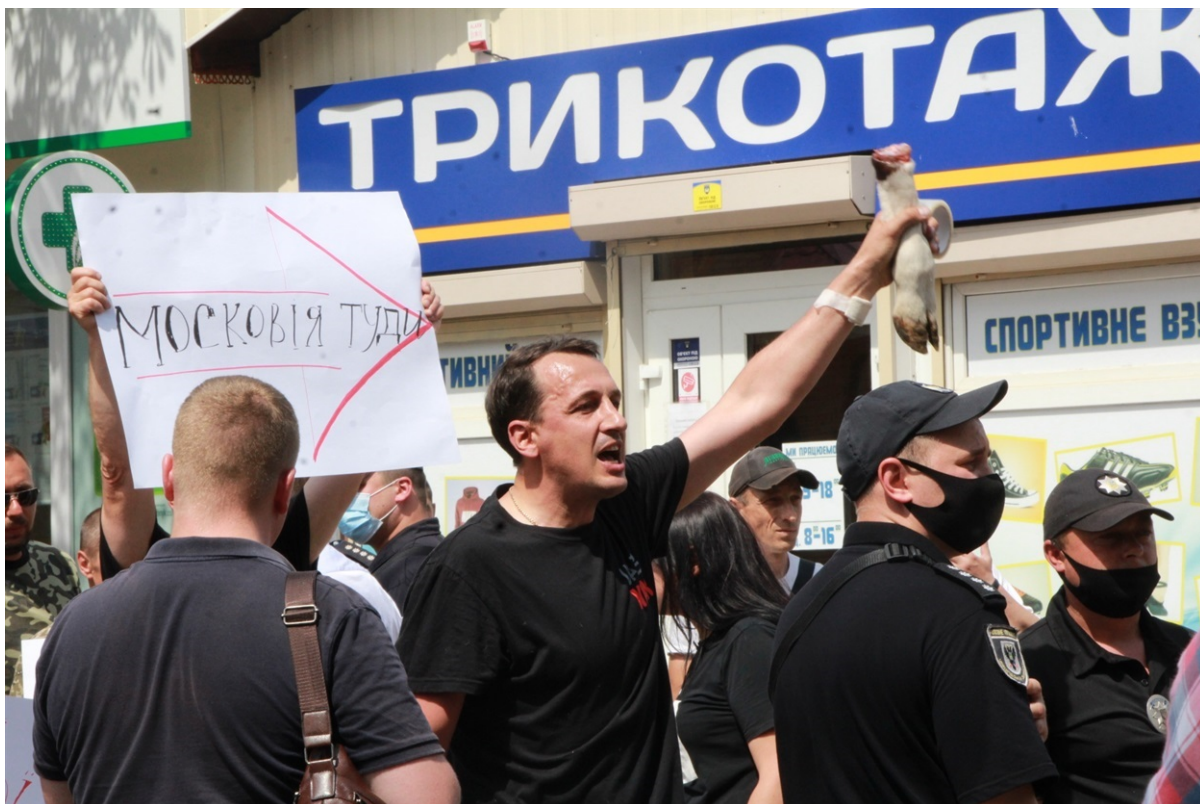
Sant'Innocenzo, arcivescovo di Kherson e Tauride, nel suo libro "Gli ultimi giorni della vita terrena del nostro Signore Gesù Cristo", scrive: "Si è aperto uno spettacolo straordinario! Colui le cui conversazioni nel tempio il popolo di Gerusalemme ascoltava sempre con gioia, che sembrava essere al comando di tutta la natura, dando guarigione ai ciechi nati, esorcizzando demoni, risuscitando i morti, che pochi giorni prima era rispettato come discendente di Davide, come re d'Israele, passò per i vasti sentieri di Gerusalemme in mezzo a due furfanti, trascinando dietro di sé una pesante croce! Ora, le parole che Gesù Cristo disse una volta sulla sua condizione di umiliazione avrebbero dovuto essere particolarmente adempiute: 'Beato chi non inciampa per causa mia' (Mt 11:6)".

Il Signore chiama tutti a seguirlo e non nasconde che questa via è la croce: "Chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me" (Mt 10:38). Ogni credente porta la propria croce nella propria vita, ma possiamo dire che per tutta la Chiesa di Cristo c'è un momento in cui la sua vita diventa simile al portare la croce. Questi sono tempi di persecuzione. Un esempio molto sorprendente e recente di ciò è la persecuzione della Chiesa durante il periodo sovietico, quando migliaia di nuovi martiri hanno dato la vita per seguire Cristo.

Processione della Croce - 2021

Nell'Ucraina di oggi non fanno saltare in aria le chiese e non portano a fucilare i sacerdoti, ma la persecuzione della Chiesa nel nostro Paese è palpabile per ogni credente. Dopo il primo anno della sua presidenza, Vladimir Zelenskij ha cambiato radicalmente la politica religiosa della sua squadra. Sono ripresi i viaggi delle rappresentanti dello Stato al Fanar, sono risuonati gli appelli a sostegno del progetto della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", seguiti dai violenti sequestri di templi. Per comprendere l'ambiente in cui si svolgerà la Grande processione della Croce nel 2021, ricordiamo solo alcuni dei recenti attentati alla Chiesa ortodossa ucraina.

Il 23 giugno 2021 si è svolta a Nizhyn una processione religiosa su larga scala in memoria di san Giovanni di Tobol'sk. La gente camminava con icone e standardi e pregava per l'Ucraina. I radicali nazionalisti con le bandiere dell'Ucraina, del Settore destro e... degli Stati Uniti hanno versato urina su di loro, li hanno picchiati con zoccoli di capra mozzati e hanno gridato il tradizionale: "Gloria alla nazione - morte ai nemici!"



Stanislav Proshchenko, con uno zoccolo mozzato tra le mani, sta bloccando i passanti della Chiesa ortodossa ucraina. Foto: pagina Facebook di Gavriil Zavgorodnij

Il 18 luglio 2021, nel villaggio di Verbovets, distretto di Murovanokurilivtsi, regione di Vinnitsa, c'è stato un tentativo di irruzione nel tempio della santa Protezione della Chiesa ortodossa ucraina, durante il quale gli attivisti hanno picchiato i fedeli della Chiesa ortodossa ucraina, e la croce è stata strappata dal rettore, l'arciprete Aleksandr Luchin, che presta servizio nel villaggio da più di 20 anni. Quelli che cercavano di difendere la loro chiesa sono stati minacciati: "Vi macelleremo come maiali!"



foto: screenshot del video dalla pagina della chiesa della Natività della Vergine su Facebook

Il tempo della persecuzione è un tempo difficile per la Chiesa, ma è anche misericordioso, perché la potenza di Dio si perfeziona nella debolezza (2 Cor 12,9). La processione della croce durante la persecuzione ricorda molto più la Via Crucis del Salvatore che la processione in tempi di prosperità. E chi partecipa alla processione nei momenti difficili, sente più pienamente la vicinanza del Signore.

La processione della Croce di quest'anno si svolgerà in mezzo a una crescente pressione sulla Chiesa. Non sappiamo quali altre prove il Signore vorrà farci vivere per la nostra salvezza e ammonimento, ma sappiamo per certo che nessuno viene deriso se rimane fedele alla Chiesa di Cristo. E oggi non è il momento di stare fermi, oggi è il momento di mostrare chiaramente la vostra lealtà alla Chiesa - di fronte a chi è al potere, di fronte ai "portatori di zoccoli", e di fronte ai media che calunniano la Chiesa. Ci sono anche altre persone davanti alle quali dobbiamo dimostrare che noi siamo molti milioni, i figli fedeli della Chiesa ortodossa ucraina. Questi sono i funzionari dell'amministrazione americana che stanno giocando la carta religiosa in Ucraina al fianco del patriarca Bartolomeo e degli altri fanarioti, che stanno cercando di mettersi al timone del mondo ortodosso per trascinarlo nell'unione con i latini.

Senza esagerare, il destino dell'Ortodossia in Ucraina dipenderà quest'anno dalla processione della Croce. Se dimostriamo che siamo in tanti e che useremo tutti i mezzi legali per proteggere i nostri diritti, allora forse chi è al potere non avrà più tanto entusiasmo nel violare i nostri diritti. Se il patriarca Bartolomeo vede che milioni di cittadini ucraini sostengono la Chiesa ortodossa ucraina, da lui "abolita" con la sua decisione unilaterale, allora forse esiterà a intraprendere ulteriori azioni illegali contro la Chiesa ortodossa ucraina e il suo primate, sua Beatitudine Onufrij. Se i vari "portatori di zoccoli" vedono che dietro ogni luogo di culto e ogni credente c'è la pienezza della Chiesa, allora forse non sequestreranno le chiese così sfacciatamente e i funzionari locali non "trasferiranno" illegalmente le comunità alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" senza alcuno scrupolo.

In ogni caso, è nostro dovere oggi dimostrare con i fatti la nostra fedeltà alla Chiesa, rispondere alla chiamata della gerarchia e partecipare alla Grande processione della Croce il 27 luglio 2021.

Che Dio ci benedica!